

La Coppa

Esposta in una bacheca di vetro, davanti a un maxischermo su fondo azzurro che trasmette le immagini di Germania 2006: è la coppa del mondo, il simbolo del made in Italy alla Fiera internazionale delle Pmi di Canton. È stata portata in Cina da Gigi Riva



Tennis 15,00 Rai 3



Atletica 17,00 Eurosport

IN TV

■ 10,15 Eurosport
Motociclismo
■ 11,15 SkySport2
Mlb, Atlanta-Philadel.
■ 13,30 Eurosport
Ciclismo, Vuelta
■ 13,40 SkySport3
Calcio, Charlton-Portsm.
■ 15,00 Rai 3
Tennis, Federation Cup
■ 15,45 SkySport2
Rugby, Rovigo-Benetton
■ 15,45 Rai 3
Ciclismo, Gp Misano

■ 16,30 Rai 3
Tennis, Federation Cup
■ 17,00 Eurosport
Atletica da Atene
■ 18,10 Rai 3
90' Minuto Serie B
■ 18,10 SkySport3
Calcio, Watford-A.Villa
■ 18,15 SkySport2
Volley, Trnato-Piacenza
■ 20,45 Eurosport
Pugilato
■ 22,00 SkySport3
Calcio, Deportivo-Villareal

Quelli che il calcio: niente più interviste alla Moggi

Il dg della Rai Cappon riduce la trasmissione della Ventura. Intanto il pallone non fa più audience

di Alessandro Ferrucci / Roma

MOGGI COLPISCE ANCORA Il ritorno in Rai dell'ex dg bianconero è costato caro a Simona Ventura e a *Quelli che il calcio...* A causa del vespaio di polemiche (inevitabili) per l'intervista di domenica tra Lucianone e la conduttrice del programma, il Direttore

Generale, Claudio Cappon, ha tagliato di mezz'ora la trasmissione. Niente più "duetti" con personaggi del mondo dello sport, niente più confronti che non «presentino una corretta, riferisce viale Mazzini - completa ed equilibrata rappresentazione di situazioni e personaggi». È evidente la stoccata alla Ventura che, secondo voci Rai, è caduta in una sorta di «delirio di onnipotenza, in cui è lei a decidere cosa è giusto e cosa lo è meno. Crede sempre di avere a che fare con i concorrenti de *L'Isola dei Famosi* che bacchetta o esalta a suo piacimento». Niente da fare. In questo caso l'argomento è molto più serio e grosso. E dalle parti di Saxa Rubra lo sanno molto bene visto che parte delle intercettazioni dello scandalo Calciopoli hanno coinvolto alcuni giornalisti Rai (memorabili i dialoghi tra Moggi e l'ex caposervizio dello sport, Ignazio Scardina). Ora, quindi, basta. A rimetterci non è solo la Ventura e la sua trasmissione, ma salta anche parte della strategia Rai per contrastare il monopolio Mediaset sul calcio della domenica. I tempi di *Quelli che il calcio...* erano stati dilatati (dalle 17,30 alle 18) per indebolire Domenica Stadio su Italia 1 (che parte alle 17). E c'erano anche riusciti vista la netta differenza di share (25% a 7,6%). Quindi una decisione "sofferta" ma necessaria, che

diventa ancor più dura se inserita nel quadro generale delle trasmissioni legate al calcio. Quasi tutte, nell'ultimo week end, hanno preso schiaffi dal telecomando. A cominciare dalla nuova *Domenica Sportiva* condotta da Jacopo Volpi che non è riuscita a distanziare (o recuperare) *Controcampo* "orfano" di Sandro Piccinini (passato alla versione pomeridiana del programma). Per proseguire con *Sabato Sprint* su Rai2 che, per evitare nuovi esiti poco idilliaci, ha deciso di ospitare questa sera l'ex designatore degli arbitri Paolo Bergamo che, secondo un comunicato di Raisport «per la prima volta racconterà le sue verità sullo scandalo di Calciopoli». Apunto, le sue...



MOTO Gp d'Australia, oggi le qualifiche. Rossi punta in alto

«HO FATTO UN PO' FATICA, di venerdì capita anche perché non siamo venuti qui quest'inverno a fare dei test e moto e gomme sono cambiate tanto rispetto allo scorso anno». Valentino commenta così l'ottavo posto nelle prove del Gp d'Australia a Phillip Island. Considerando le ultime imprese, Rossi, negli ultimi Gp, può recuperare lo svantaggio (24 punti) che lo separa dal capoclassifica Hayden. Oggi le qualifiche.

CICLISMO Mondiali Il ct convoca gli azzurri

■ Volge al termine una stagione ciclistica macchiata di doping e al punto in cui siamo giunti mi domando quanti corridori che parteciperanno ai campionati del mondo saranno puliti e quanti si affideranno, senza essere scoperti alla farmacia del male. Domanda senza risposta, purtroppo. Teatro delle competizioni iridate i tracciati di Salisburgo dove verranno assegnati sei titoli il più importante dei quali sarà quello dedicato ai professionisti a conclusione di una gara che avrà come teatro 12 giri di un circuito abbastanza impegnativo. Resta fermo il mio dissenso sulla prova unica che in passato ha donato la massima onorificenza a personaggi di scarso valore, baciati in fronte da un colpo di fortuna. Già, può succedere di tutto in una sola corsa, non è possibile ripararsi da incidenti di ogni sorta, perciò condiviso pienamente l'opinione di Fiorenzo Magni che propone un campionato dotato di tre competizioni, una favorevole ai velocisti, la seconda a cavallo di un tracciato con salite, la terza a cronometro. Al contrario ancora una volta ci troveremo di fronte a un mondiale che verrà deciso da sette ore di sella, ad una specie di lotteria, affascinante finché si vuole dove conterranno le gambe, ma anche la protezione della buona stella. Quello di domenica prossima sarà il campionato numero 73. Sono 16 i titoli vinti dagli italiani, 3 da Binda, 2 da Bugno, 1 da Guerri, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser, Saronni, Argentin, Fondriest, e Cipollini. Quest'ultimo nel '02, come a dire che da tre anni siamo tra gli sconfitti. Possibile un ritorno al primo gradino del podio? Possibile anche se avremo contro rivali assai temibili. Brucia ancora la sconfitta di Madrid del '05 dovuta principalmente al fallimento di Petacchi. Il campione uscente è il belga Tom Boonen, elemento da staccare prima del traguardo altrimenti saran dolori, fermo restando che tra gli avversari maggiormente pericolosi c'è il tandem composta da Valverde e Vinokourov. Bettini pensati tu viene da dire e non soltanto Bettini che avrà al suo fianco Di Luca, Paolini, Pozzato, Rebellin, Tosatto, Bruseghin, Nocentini e Ballan (riserve Tonti e Ferrara), in campo nelle prove a cronometro Nibali e Pinotti. Una scelta condivisibile quella del ct Ballerini, anche se può far discutere l'inclusione di Rebellin. Abbiamo comunque un capitano e più di un'alternativa, abbiamo una formazione che dovrà operare con una perfetta unità d'intenti nel tentativo di cogliere l'importante bagaglio.

BREVI

Calcio Serie A, oggi Reggina-Cagliari e Inter-Sampdoria

ASan Siro anticipo di lusso (ore 20,30) con Inter-Sampdoria, una sfida che acquisisce una particolare importanza per Mancini dopo lo scivolone in Champions a Lisbona. Nel pomeriggio (ore 18) l'altro anticipo tra Reggina e Cagliari.

Calciopoli Niente Conciliazione tra Figc e Carraro

Figc ferma sulle sue posizioni: nessun accordo con Pierluigi Pairetto e Franco Carraro. È questo l'esito delle due udienze odierne della Camera di Conciliazione del Coni che si sono tenute allo Stadio Olimpico di Roma.

Serie B Pareggi negli anticipi. Oggi Juventus-Vicenza

Anticipi 2ª giornata: Albinoleffe-Modena 0-0, Bari-Brescia 1-1. Oggi (ore 16): Bologna-Spezia, Cesena-Crotone, Frosinone-Arezzo, Genoa-Rimini, Juve-Vicenza, Mantova-Pescara, Piacenza-Napoli, Treviso-Triestina e Verona-Lecce.

IL CASO Magliette vendute a Londra per West Ham-Palermo: «Offesa la Sicilia»

«Mafia t-shirt», è polemica

■ Diventano un caso politico nazionale ed europeo le «mafia t-shirt», le magliette con la scritta «The Hammers versus The Mafia» vendute giovedì sera davanti allo stadio londinese di Upton Park prima della partita di Coppa Uefa tra il West Ham e il Palermo. A chiedere l'intervento della Commissione europea «al fine di tutelare la città di Palermo contro le manifestazioni razziste e discriminatorie» è l'europarlamentare di Rifondazione comunista, Giusto Catania, che ha presentato un'interrogazione parlamentare alla Commissione Europea. «Occorre - dice Catania - che vi sia una forte presa di posizione dell'Europa che non può accettare che simili fatti, propedeutici alla violenza, continuino ad albergare nei campi di calcio». Dura anche la senatrice di Forza Italia, Maria Procaccini, secondo la quale «per il principio della responsabilità oggettiva l'Uefa deve escludere il West Ham dal-

la competizione calcistica». Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia il 23 maggio del '92 nella strage di Capaci in cui morirono anche la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta, si è detta «indignata». «Talvolta - ha spiegato - le iniziative commerciali sono così aberranti che ci feriscono e i commercianti neppure si rendono conto del male che possono fare a coloro che hanno vissuto da vicino il dramma proprio a causa di Cosa nostra». «La provocazione lanciata dalla tifoseria londinese - spiega Diego Cammarata, sindaco di Palermo - ci rammarica, perché si sfrutta un momento di gioia e di amicizia per lanciare attacchi strumentali a una città che sta dimostrando con forza la capacità di reagire a un'immagine falsa e offensiva». Il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro conclude: «Quanto è accaduto offende la Sicilia e tutti i siciliani».

TENNIS Oggi a Charleroi Schiavone & Co. all'assalto delle belghe. Prive della Clijsters Federation Cup, le azzurre vicine all'impresa

di Ivo Romano

UNA È BIONDA, milanese di lontane origini irpine, ha un carattere tutto pepe, a volte scontroso, più spesso coinvolgente. L'altra è mora, pugliese di Brindisi, classica bellezza mediterranea, sorriso accattivante e fascino solare. La prima risponde al nome di Francesca Schiavone, numero 1 del tennis italiano, la seconda si chiama Flavia Pennetta, e dell'Italia della racchetta è la numero 2. Non potrebbero essere più diverse, e forse per questo, perché gli opposti si attraggono, sono grandi

amiche, inseparabili, perfino quando viaggiano a migliaia di chilometri di distanza. La storia del tennis azzurro passa dalle loro mani, dal gioco tutto grinta e corsa della Schiavone, dai terribili colpi da fondo della Pennetta. Il viaggio è stato lungo, affascinante. Tanti successi, spesso prestigiosi. Altrettanti scalpi importanti, Francia e Spagna su tutti. Ora è giunto il momento del "redde rationem", dello spartiacque tra la splendida avventura e la storica impresa. Ultima fermata, Charleroi, in Belgio, terra d'immigrati col tricolore nel cuore. In palio, la Federation

Cup, la Coppa Davis al femminile, qualcosa come 36 anni dopo il trionfo di Santiago, quando Panatta e compagni portarono in Italia la preziosa "insalatiera". Due giorni col cuore in gola, due giorni da vivere intensamente. Si parte oggi, alle 14, sul campo dello Spiroudome della fascinoso cittadina belga: in campo Francesca Schiavone e Kirsten Flipkens, anello debole della catena di casa, chiamata a difendere i patri colori dal forfait di Kim Clijsters, la cui presenza avrebbe reso proibitiva la finale per le azzurre. Invece no, c'è solo Justine Henin, fuoriclasse dalla manina fatata, a mettere paura, la recente finalista dello Us Open, che

nel secondo match incrocerà Flavia Pennetta. Il pronostico pare segnato, destinato a concedere al doppio l'onore di decidere il confronto. Due successi con la Flipkens, altrettante sconfitte con la Henin: questo dice la logica. E allora non sarebbero Francesca e Flavia ad avere tra le mani la storia del tennis italiano, in quel caso il peso passerebbe sulle spalle di Mara Santangelo e Roberta Vinci (che nell'eventuale match decisivo affronterebbero Caroline Maes e Leslie Butkiewicz), bionda e altoatesina la prima, bruna e meridionale la seconda. Un'Italia più che mai unita per scrivere una pagina di storia.

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA



"FANNULLONI" & PRECARI
Pagliarini, Podda, Moriello, Megale, Maltese, Beltrami

CONFLITTO DI INTERESSI
Interviste a Michele Santoro e Carlo Freccero

FISCHIO DI INIZIO
Calcio, quando il fine giustifica i mezzi: di Gabriele Pizzuto

PDCI
I documenti del Comitato centrale dei Comunisti italiani

Per abbonamenti:
tel. 06/68400824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola

Gino Sala